

L'albero-broccolo



Un villaggio delle Prealpi ticinesi, i bambini che lo abitano, una scuola dell'infanzia e una maestra che insieme ai suoi allievi va alla sua scoperta. C'è anche un personaggio misterioso, curioso di scoprire questo villaggio. I bambini non vedono l'ora di mostrargli com'è fatto. Ognuno ha la sua idea, spesso un vissuto, un'emozione, un dettaglio, un'immagine nei quali s'identifica un luogo d'appartenenza. Un paese va scoperto con tutti i sensi: il suono dei campanelli delle capre, il loro odore mentre attraversano il portico per essere accompagnate al pascolo dal suono del corno del pastore, la voce di un narratore speciale che fa eco sotto un portico mentre racconta una storia ambientata ad Arogno, le gradinate dove rimbombano i tic toc dei salti, i profumi, le puzze, il soffio delle correnti d'aria.

Tanti vissuti fanno un villaggio, ma c'è un'immagine comune che lo può mostrare nella sua interezza? Dalla terrazza sul prato della chiesa c'è un bel colpo d'occhio panoramico. Il gioco è fatto! Nuovi dettagli si aggiungono e si collegano allo spazio magico di un pianoro a ridosso della montagna, ci si rende conto che più ci si innalza nel cielo, più il paese assume la sua identità e il suo ruolo nel paesaggio, tra boschi, pareti rocciose e specchi d'acqua. È tempo di tornare in sezione e ridefinire uno spazio in miniatura dove case, giardini, ruscelli, boschi, vie, viuzze, fontane, piazze, portici, negozi, bar e ristoranti, chiese, teatro, parchi giochi, casa comunale e tutto il bagaglio di esperienze sensoriali ed emotive troveranno il loro posto in una mappa da creare e scoprire.

Indice:

1. Commento
didattico

2. Attività
didattiche

3. Sviluppare il
pensiero per un
futuro sostenibile

4. Diario per
immagini con
commenti dei
bambini

1 Commento didattico

Il percorso alla scoperta del villaggio per una sezione della scuola d'infanzia, è possibile se i bambini hanno la possibilità di uscire per conoscere il loro paese con tutti i sensi e da più posizioni. È un'esplorazione che inizia dalle curiosità degli allievi, partendo dai luoghi a loro cari e si conclude nella realizzazione di una mappa di sintesi di questo spazio abitato e vissuto, nel quale le immagini frammentate dei singoli s'intrecciano e si collegano per formarne una più coerente e ordinata nella dimensione spazio/tempo.

Quattro tappe scandiscono il percorso che porta alla costruzione di un modello in miniatura del villaggio nel quale i bambini riportano le loro rappresentazioni della realtà:

1. La presa di coscienza individuale del luogo di vita, del quotidiano,
2. L'osservazione dal vivo e dall'alto di questo luogo,
3. L'inserimento di questo luogo in un contesto geografico allargato attraverso l'osservazione delle foto aeree.
4. Il riporto in miniatura delle osservazioni esterne e al computer, con l'aiuto delle mappe stampate dal sito di geo.map.admin.ch.

Nelle prime fasi del progetto è cruciale favorire il passaggio graduale dall'io al noi: la mia casa, la sua posizione, le nostre case, la loro posizione, cos'altro c'è ad Arogno?

Il paese di Arogno è scrutato in tutti i suoi aspetti, tante volte e in tanti modi: esplorazioni con gli occhi, le orecchie, il naso, la pelle, raccolta di oggetti, di testimonianze, di particolarità dei luoghi, facendo finta di essere una capra, un cane,... dal basso, dal bosco, dal prato, dentro e fuori dal nucleo, dall'alto, da dietro, da davanti, dall'altissimo. Molte domande hanno bisogno di un tuffo nel passato per trovare risposta: perché tante piccole porte al pianterreno delle case? Perché case decorate e altre no? La drammatizzazione è uno strumento interessantissimo per rivivere il percorso che ha portato a scelte architettoniche specifiche. Le osservazioni e le scoperte sono state fissate, rappresentate, collegate nella mappa (che è diverso da cartina!) che ha avuto la funzione di organizzatore cognitivo.

Il geoportale entra in questo scenario come ulteriore strumento di ricerca, di visualizzazione molto immediata: volare sopra i tetti, ora vicino, ora lontano, muoversi molto in fretta, più in fretta che andare a piedi, catturare con lo sguardo, come giganti, molti più oggetti insieme. L'uso del geoportale in una sezione di scuola d'infanzia ha soddisfatto le attese, è importante tuttavia adottare alcuni accorgimenti specifici per questa fascia di età.

- Lasciare in un primo momento la libertà di esplorare lo strumento, consapevoli che può succedere che i bambini escano dal programma, salgano molto in alto e non scendano più, che non si orientino, che non abbiano esigenze puntuali da sondare.
- Il lavoro in piccoli gruppi facilita molto questo tipo di approccio come pure l'aver delle piste d'indagine molto semplici e chiare: trovo la mia casa?
- Distinguere in modo molto netto, marcato, il momento in cui si riceve una piccola istruzione sul funzionamento, nel momento in cui si agisce nel portale.
- Scegliere dei punti di riferimento (come ad esempio un lago) che aiuti ad orientarsi e dar loro dei nomi (un lago a forma di cagnolino), per poi scoprire quello vero o scrivere AROGNO per tornare nel luogo d'indagine.
- Essere talvolta introdotti o guidati da compagni più grandi (elementari).
- Utilizzare più volte il geoportale, sfogando la grandissima emozione di volare, ma sempre più in autonomia e con sempre più domande d'indagine mirate.
- Poter raccontare a qualcuno ciò che si vede, ciò che succede.
- Giocare con il decentramento: se guardo un oggetto dal davanti, dal dietro,... dall'alto, quindi se sposto il mio sguardo su un oggetto fermo come cambia ciò che vedo?

- Trovare delle strategie di traduzioni grafiche o le metafore che documentino queste scoperte: gli alberi visti dall'alto sembrano "broccoli".
- Alternare momenti in cui si agisce, a momenti in cui si osserva un compagno che agisce.

1.1 Livello scolastico

La scuola dell'infanzia di Arogno è ubicata ai margini del nucleo del paese. Una posizione privilegiata che va assolutamente colta per vivere il territorio insieme ai bambini. Capita spesso di uscire a fare scuola all'aperto: ginnastica nelle piazze, consegna dei biscotti agli anziani, visita a persone e luoghi che ci possono aiutare. La comunità di Arogno è molto viva e ricca di stimoli. Si esce con l'idea di trovare una risposta e si rientra con dieci nuovi stimoli, trovati chiacchierando con un abitante, visitando la cantina di un altro, ascoltando un ricordo del vicino, osservando gli operai comunali alle prese con una fontana. Un docente può approfittare di questa ricchezza: qualsiasi tema scelto, che siano le api, il tempo, le erbe, l'orto, le fiabe o l'arte, diventa più prezioso grazie agli stimoli che si trovano nel territorio. E il territorio ci arricchisce di curiosità.

Nel percorso legato alla definizione di Arogno, l'esplorazione del territorio è salita anche in altissimo, su stimolazione dei compagni e della docente di scuola elementare che stavano "sorvolando" il paese con il geoportale. Un regalo non previsto e colto al volo.

Il computer non è uno strumento abituale nella scuola dell'infanzia di Arogno e non è presente in aula. Ma non è sconosciuto, dato che la maggior parte dei bambini lo utilizza a casa. La gestione del mouse va allenata, l'accesso in autonomia al portale va conquistato, l'avvicinarsi e allontanarsi dal territorio va esplorato. Utile avere la possibilità di farlo rimanendo nella propria sezione.

Il lavoro in piccoli gruppi aiuta sicuramente a personalizzare l'approccio, a osservare i bambini e a trovare strategie differenziate affinché ogni allievo possa sfruttare le potenzialità dello strumento. Piccoli gruppi non per forza della stessa età: ci sono allievi del primo anno che, magari con tempi diversi, riescono a entrare nel senso del progetto e a cogliere alcuni aspetti; altri allievi più grandi che non ce la fanno a concentrare l'attenzione sulla domanda d'indagine e spaziano come se fosse un videogioco. Tendenzialmente comunque i più grandi sono più facilitati in questo con tempi di concentrazione più lunghi. Gli ostacoli concettuali legati al decentramento non per forza sono insormontabili, o meglio, non dipende dall'età il loro superamento.

2 Attività didattiche

Tabella sinottica e articolazione dell'itinerario

Descrizione	
1	<p>La lettera di Vashti</p> <p>Gli allievi ricevono una lettera da un personaggio che li interroga sul loro villaggio e iniziano a fornire le loro prime rappresentazioni del luogo nel quale vivono. Le rappresentazioni prendono forma concreta nei disegni dei bambini.</p>

2	<p>Osservazione del villaggio da un punto panoramico</p> <hr/> <p>Gli allievi percepiscono meglio la struttura del Villaggio attraverso l'osservazione e la sua rappresentazione ripresa da una postazione panoramica all'aperto.</p>
3	<p>Il modello, portiamo Arogno in sezione</p> <hr/> <p>Il confronto tra quanto evocato e quanto osservato dal punto panoramico permette di costruire in miniatura su una mappa, la struttura più coerente e di sintesi del villaggio di Arogno.</p> <p>Nella mappa è già stata inserita la rete stradale per fornire agli allievi dei punti di riferimento condivisi.</p>
4	<p>L'osservazione di Arogno nelle rappresentazioni aeree</p> <hr/> <p>Il ricorso alle rappresentazioni aeree della regione di Arogno permette ai bambini d'inquadrare lo scenario naturale nel quale s'inserisce il villaggio e di verificare e perfezionare il modello in cartone con la stampa di queste immagini e rappresentazioni cartografiche più astratte.</p>

3 Sviluppare il pensiero per un futuro sostenibile

Al termine di questo percorso gli allievi:

Hanno potuto ricostruire un quadro coerente dei luoghi nei quali vivono e collegarli in una rete di relazioni sociali e ambientali.

Hanno potuto apprendere a esplorare le testimonianze del passato e ricondurle al loro senso attuale in un micro contesto urbano.

4 Diario per immagini con commenti dei bambini

L'applicazione del geoportale in una scuola d'infanzia ha mostrato come il suo inserimento debba avvenire in particolari momenti di percorsi didattici più complessi. Il documento allagato segue pertanto le tappe fondamentali di tutto il percorso per apprezzare meglio quanto questo strumento didattico, se usato nel momento opportuno, possa contribuire a fare la differenza sulla qualità dell'apprendimento.

Cos'è Arogno?

I bambini della SI scoprono il loro villaggio
con l'aiuto di map.geo.admin.ch

Diario illustrato

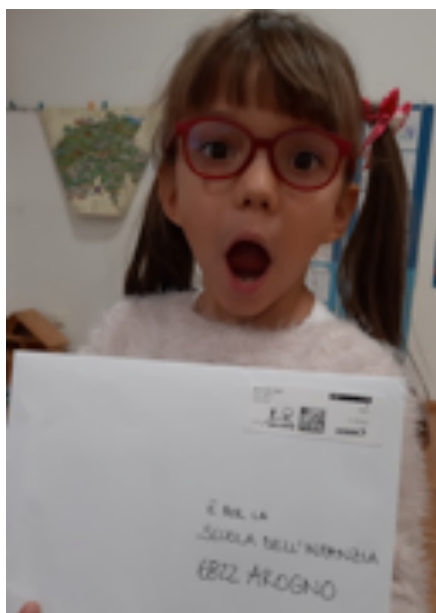
Commentato dai bambini

Scuola dell'infanzia Arogno

Maestra Francesca Driutti

2019/2020

C'è una lettera!

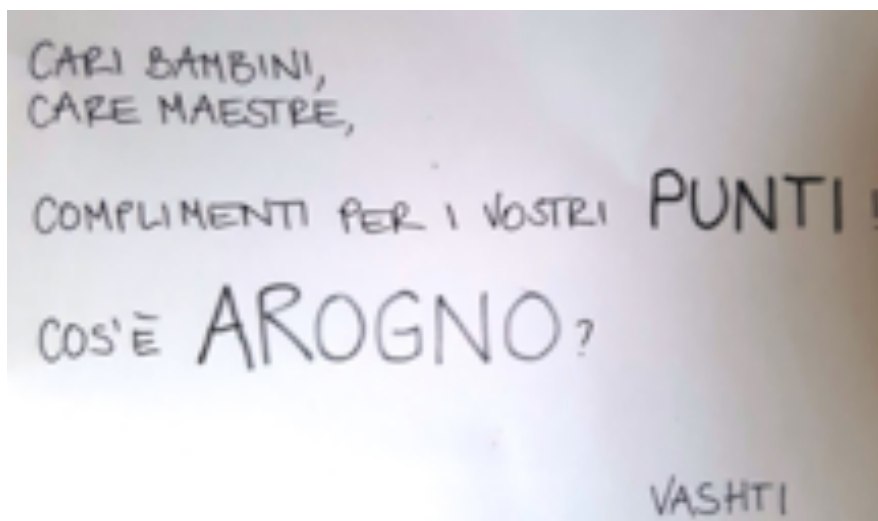


- Ro. Forse ce l'ha data Vashti.
- Li. Sì, forse è di Vashti!
- Ru. Qui sotto c'è scritto scuola dell'infanzia...
- T. Inizia con la lettera S come un serpente!
- S. Anche come Sabina!
- Ke. C'è un numero della matematica.
- T. Io so un po' leggere: A-R-O-G-N-O.
- M. AROGNO!
- Li. Ce l'ha mandata a Arogno!
- T. C'è anche scritto SCUOLA!
- X. È stato Vashti per me.
- S. L'altro giorno gli abbiamo mandato una lettera con i nostri punti...
- O. ... per dirgli di portare qua la sua mostra e poi tu guardi la nostra e poi noi guardiamo la tua.

Ma. Apriamo la busta?

- W. Forse ha fatto piccole foto, le ha messe dentro la busta con i suoi punti piccoli!
- K. Ah, sì c'è un punto!
- W. Siamo noi, il mondo!
- Mr. È il mondo rotondo!
- Ki. È una Terra.
- Ru. C'è scritto Vashti!
- L. Apri per vedere dentro!
- Ke. Prendiamo l'altra lettera... C'è scritto uguale qui e qui!
- Mr. C'è una O e una M.





Ma. Cari bambini, care maestre...

S. Anche nell'altra lettera c'è scritto così!

T. C-O-M-P-L-I-M-E-N-T-I

Ma. Complimenti per i vostri...

W. Lo so, per i punti!

S. C'è il punto esclamativo.

Li. Complimenti per i vostri punti!!!!

Ma. Andiamo avanti a leggere. Cos'è...

Ru. ... Arogno!

Ma. C'è un punto di domanda... ci fa una domanda.

L. Ma è una città!

T. No, è un paese!

Li. È una città.

T. No, non passano macchine.

W. È più piccola.

Ki. Io vivo a Arogno!

M. Anche io abito a Arogno!

Li. Ci sono le case.

M. C'è il cielo col sole.

F. Gli alberi.

X. Il camino.

O. L'acqua nei lavandini e nel lago.

Ru. No, non c'è il lago!

O. C'è l'acqua in Val Mara.

S. La vista dalle terrazze è bellissima! Vedo le mucche che vanno in giro nei prati.

Ki. Ci sono le case, sono messe così in piedi e non cadono.

Ro. È bello.

L. A Arogno c'è l'armonia. Vuol dire che sei tanto felice!

T. Gatti!

Ke. Ci sono le montagne, gli scivoli, le bici,....

N. Io abito a Lanzo. A Lanzo e a Arogno ci sono i prati!

W. Arogno è speciale per i sassi, gli animali tipo i serpenti, per la piscina,...

T. I serpenti sono nei boschi. Ci sono anche i muretti e le strade e le piazze! C'è il teatro!

G. Io abito a Caprino.

Mr. Ci sono i fiori.

Ru. Le nuvole.

Proviamo a disegnare Arogno...



Dai nostri disegni non era facile per Vashti capire cosa fosse Arogno.

Siamo riusciti a rappresentare parecchi luoghi del nostro paese, ma ne mancavano sicuramente altri importanti.

Osservare il villaggio da un punto panoramico

Forse visitando il nucleo ci sarebbe venuta in mente una soluzione per presentare Arogno a Vashti nel miglior modo possibile.

Ci è venuta l'idea di salire alla chiesa: da lassù c'è un panorama che abbraccia tutto il nostro bel villaggio.



Ci siamo armati di fogli, sottamani e colori e abbiamo provato a mettere Arogno su carta.



Ed eccoci qui pronti a catturare tutto quanto riusciamo: cielo, montagne, case, strade, chiesa,...

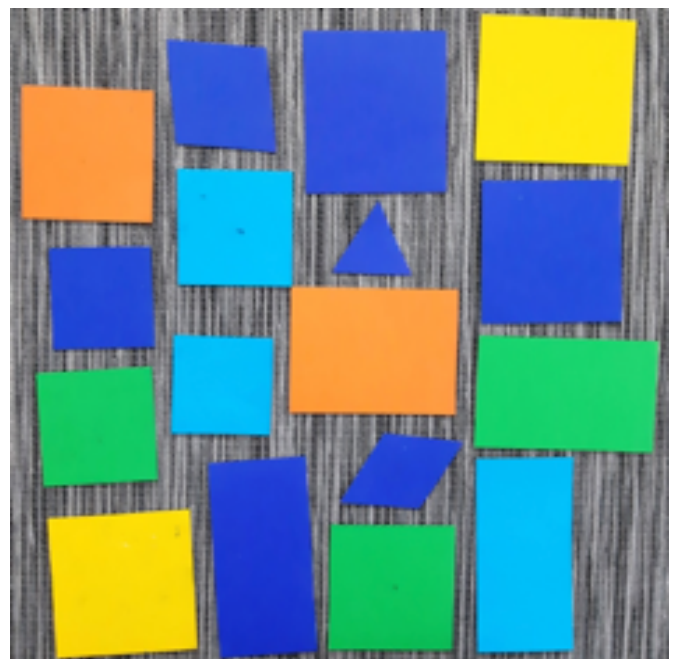


Bisogna dire che le nostre rappresentazioni sono migliorate molto: sono comparse le montagne e ci siamo accorti che alcune case di Arogno sono tutte appiccate.

Occorre lavorare ancora un po' sul disegno delle case. Hanno delle forme piuttosto regolari! Forse se ci concentriamo per trovare un modo che permetta a tutti di saper disegnare un quadrato e un quadrato lungo che si dice RETTANGOLO... i disegni delle nostre case diventano più simili a quelle che vediamo in paese!

Ma cos'è un quadrato? Che cos'ha di speciale?

Riconosciamo quali di queste forme sono dei quadrati...



SCOPERTE IMPORTANTI

4 lati

lunghi uguali

angolo dritto

Il modello, portiamo Arogno in sezione

Con i più grandi abbiamo approfondito queste scoperte nel quaderno acchiappa-matematica. Le nuove scoperte ci sono state utili per disegnare le case.

Perché non usare delle scatole quadrate o rettangolari per realizzare le nostre abitazioni e metterle in ordine? Non tutti i bambini abitano ad Arogno, qualcuno vive a Lanzo, altri a Maroggia, a Caprino, verso Pugerna, verso Rovio,... Dobbiamo dirlo a Vashti!

Ed ecco le case in scatola :



Già, ma in realtà le nostre case sono tutte vicine come nel nucleo di Arogno? Mica tanto.

Ci vuole la mappa. Decidiamo che partire da dove è situata la scuola dell'infanzia ci aiuta a trovare il posto della nostra casa. Facile! È vicina alle scale che portano alla Chiesa e sulla mappa sono disegnate a righette.



C'è chi va a casa a piedi, chi in automobile.



Ogni bambino ha provato a trovare il percorso a piedi o in automobile che lo riporta ogni giorno a casa sua dalla scuola dell'infanzia.



Abbiamo scoperto che sarebbe stato più facile se ci fossero stati disegnati sulla mappa la Chiesa, il parco giochi del Pasquée e il Municipio.

LAVATOIO	CASA ANZIANI	MUNICIPIO
TEATRO FILARMONICA	FONTANE	CAMPO SPORTIVO
RUSCELLO	CASE <small>ROVINE E BASSE</small>	NEGOZIO <small>PIZZINO</small>
BIBLIOTECA	SCUOLE	BAR
CHIESA	MONTAGNE	ERBA e ALBERI
BOSCO	CASE VICINE - NUCLEO	PAESE

Fatto. Ma da dove eravamo seduti la visuale non era delle migliori.

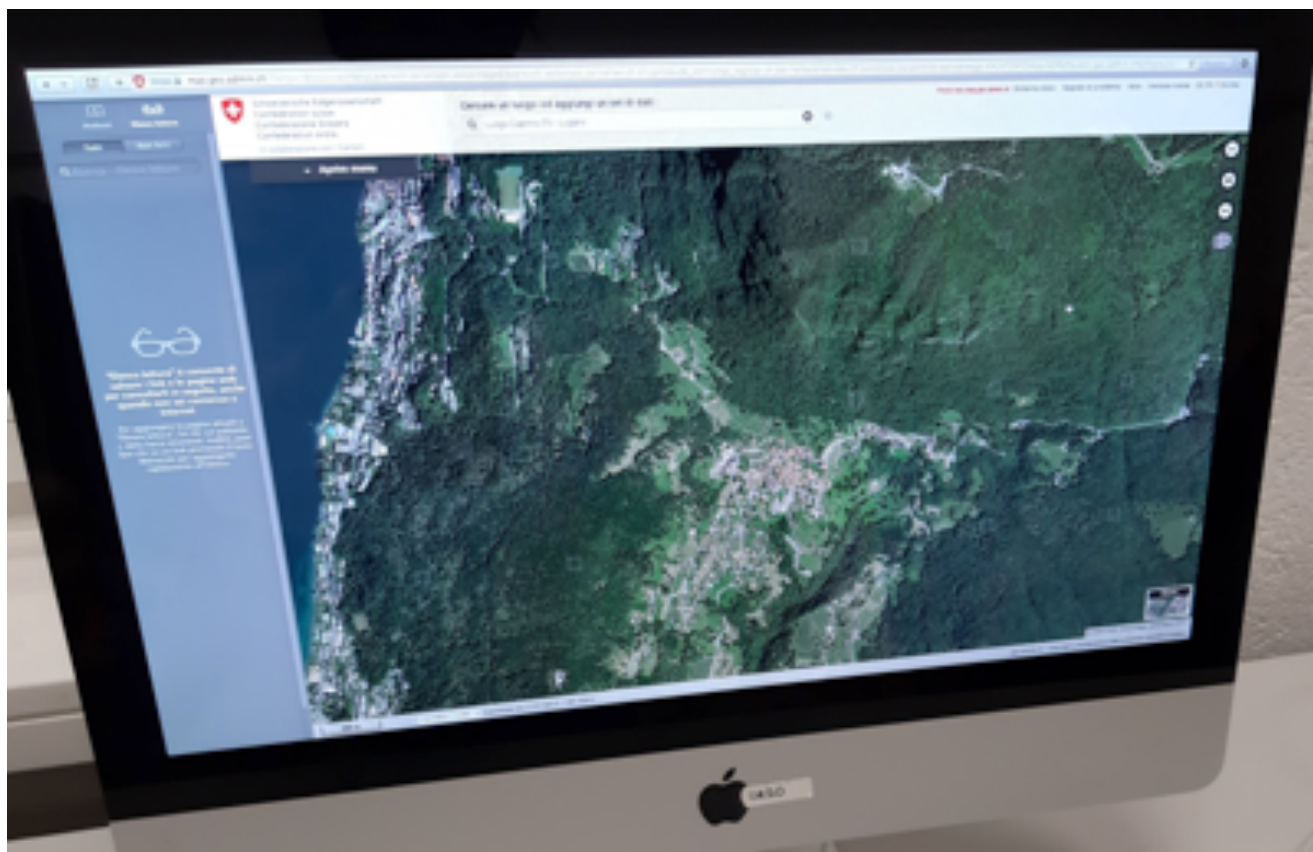


Allora abbiamo girato intorno ad Arogno per trovare l'angolazione migliore, quella che ci permettesse di abbracciare con lo sguardo tutte le abitazioni.



Ecco, così funziona meglio. Ma se dovessimo uscire e trovare un posto che ci fa abbracciare tutta Arogno e dintorni, dove dovremmo andare?

L'osservazione di Arogno nelle rappresentazioni aeree



Ci sono le montagne, non è tutto piatto, le strade salgono e scendono, ...
Idea! Guardiamo il territorio dall'alto nell'aula computer grazie a geomap!
Cosa scriviamo dove c'è la lente che ti fa trovare i paesi? A-R-O-G-N-O...



Col "+" e col "-" ci si poteva avvicinare o allontanare dalla mappa, ci si poteva anche perdere...

Abbiamo anche scoperto come spostarci per andare a cercare le nostre case! Ma non solo: anche un lago a forma di cagnolino (Lago Ceresio), gli alberi che sembrano broccoli, i prati, i vigneti, le rocce, il confine con l'Italia (la mappa perde colore),... Incredibile.

Tutte notizie da riportare sulla mappa per Vashti.



Vedere Arogno dall'alto ci ha fatto venire voglia di visitarlo nuovamente. Optiamo per andare alla ricerca delle piazze.

Cerchiamole sulla mappa! Sono disegnate in grigio e sono più grandi delle strade. Per aiutarci nella ricerca chi è stato utile immaginare di partire a piedi dalla scuola dell'infanzia e percorrere le stradine con la mente....



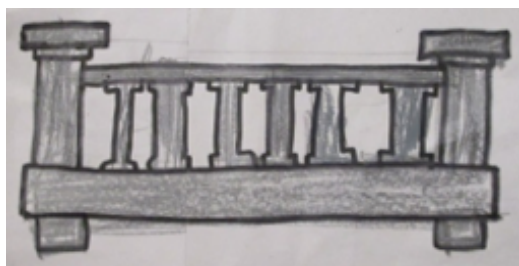
...ma poi anche con le gambe!

La nostra missione prevedeva di:

- trovare le piazze
- scegliere la specialità di ognuna
- fotografarla



PIAZZA DA LA FROO: è in discesa, ci sono le auto, il portico, il sole, una porta di legno bellissima con delle decorazioni di roccia e un balcone speciale.



La prima trovata: PIAZZETA SANT'ANTONI
Piazzéta e non Piazza forse perché non è tanto grande.
In un muro di una casa c'era una statua. L'abbiamo scelta come specialità.



PIAZZA GRANDA: ci sono i cubetti per terra un po' a onde e un po' dritti, il portico, il bar e il teatro dove suona la Filarmonica.



Accipicchia, le case in scatola occupano troppo spazio sulla mappa e nascondono le piazze. Così le abbiamo tolte per fotografarle, rimpicciolirle e ricollocarle.



Ne abbiamo approfittato per incorniciarle e portarle a casa: sarà più facile raccontare in famiglia cosa stiamo facendo alla scuola dell'infanzia.